

Alla cortese attenzione del Presidente dell'ANCI,

Prof. Gaetano Manfredi

Associazione Nazionale Comuni Italiani

Via dei Prefetti, 46 – 00186 Roma

Illustre Presidente,

l'elettrificazione della mobilità rappresenta oggi il fulcro di una trasformazione tecnologica profonda che richiede un approccio sinergico tra industria, comparto energetico e territori. Come Motus-E, lavoriamo per costruire una visione sistemica che connetta la filiera del veicolo elettrico agli obiettivi di decarbonizzazione del Paese, un percorso in cui le amministrazioni locali giocano un ruolo determinante. In questa cornice le imprese del settore hanno già investito oltre 2 miliardi di euro in asset per la ricarica mentre cittadini e aziende oltre 11 miliardi, complessivamente, per acquistare veicoli a zero emissioni confidando in un quadro regolatorio stabile e in una programmazione coerente che possa accompagnare i cittadini verso scelte di consumo consapevoli e sostenibili.

Esprimiamo tuttavia sgomento e una profonda preoccupazione in merito alla recente determinazione di Roma Capitale di introdurre un onere annuale di 1.000 euro per l'accesso dei veicoli elettrici nelle Zone a Traffico Limitato. Tale misura, annunciata senza un preventivo coordinamento e confronto con gli attori della filiera, rischia di incrinare il rapporto di fiducia con quei cittadini che, incoraggiati dalle politiche nazionali e locali, hanno compiuto un investimento importante per il rinnovo del parco circolante. L'incertezza normativa derivante da simili provvedimenti penalizza in primis l'utenza privata, ma anche le imprese che hanno investito nel rinnovo delle flotte e nelle installazioni di colonnine di ricarica pubbliche, trasformando un percorso di transizione virtuoso in un onere economico imprevisto. In un contesto in cui la mobilità elettrica rappresenta ancora meno dell'1,5% del parco circolante, appare prematuro e contraddittorio intervenire con misure di tale portata; risulterebbe invece più efficace privilegiare tempistiche più dilatate e l'adozione di logiche di gradualità, prevedendo un periodo transitorio e una modulazione del contributo sulla base degli accessi effettivi, supportata da un monitoraggio dei flussi e da una valutazione periodica degli impatti. Ciò consentirebbe di governare la trasformazione urbana in modo più armonico e basato su evidenze oggettive.

Il caso romano si inserisce in un contesto nazionale in cui la collaborazione tra operatori e amministrazioni locali necessita di un deciso cambio di passo verso la semplificazione e l'armonizzazione delle procedure. Riscontriamo con frequenza eterogeneità nei processi autorizzativi, l'applicazione di oneri tributari insensati quali TARI o canoni pubblicitari sulle infrastrutture di ricarica, e una diffusa difficoltà nella tutela degli stalli

destinati al servizio, spesso occupati abusivamente senza alcun intervento da parte della polizia locale o soggetti a vandalismi. Questi ostacoli rallentano il processo di ammodernamento tecnologico delle città e rendono incerti i tempi di ritorno degli investimenti industriali. È fondamentale che il dialogo con i Comuni si sposti su un piano di programmazione strutturata, che sappia coniugare la riduzione della congestione con la tutela della qualità dell'aria e l'abbattimento dell'inquinamento acustico, obiettivi in cui il vettore elettrico è un alleato insostituibile.

La visione di Motus-E e di tutti gli operatori del settore per i prossimi anni promuove una trasformazione del parco auto che sia graduale e tecnologicamente avanzata, integrata in un sistema di mobilità che valorizzi il trasporto pubblico e le aree pedonali.

Riteniamo, quindi, che il passaggio a una mobilità a zero emissioni debba essere accompagnato da una roadmap chiara e condivisa, che definisca tappe certe per l'elettificazione delle flotte pubbliche e dei servizi urbani, legando eventuali restrizioni o costi di accesso a parametri oggettivi di penetrazione del mercato. Solo attraverso un confronto costruttivo e una reale armonizzazione delle regole potremo garantire l'efficienza del sistema e assicurare ai cittadini che la transizione energetica sia un percorso di opportunità, crescita occupazionale e miglioramento della vita urbana, e non un susseguirsi di oneri improvvisi. Restiamo pertanto in attesa di un riscontro per avviare un tavolo di confronto che possa tradurre questi obiettivi in azioni concrete e coordinate.

Con i sensi della nostra più alta considerazione,

Il Consiglio Direttivo di Motus-E

Roma, 24 febbraio 2026